

«A24 carati». Protesta interregionale

Borgate Est della Capitale, sindaci della Valle dell'Aniene e colleghi abruzzesi contro i maxi rincari dell'autostrada che doveva unire le montagne a Roma

Antonio Sbraga

■ A24 carati. Continua la mobilitazione contro i pedaggi a peso d'oro dell'autostrada A24. Dopo l'ultimo rincaro del 12,89%, che ha portato gli aumenti complessivi al +227% in 15 anni sulla Roma-L'Aquila, una petizione online è diventata virale in un solo giorno, raccogliendo oltre 30mila firme per chiedere «al presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, di revocare la concessione al gestore e rinegoziare termini nuovi e più convenienti per i cittadini».

FLASH-MOB E SIT-IN

Automobilisti e sindaci del quadrante est che oggi daranno vita a due manifestazioni di protesta: alle ore 12 Fratelli d'Italia organizza un Flash-mob davanti alla sede della società autostradale, in via Bona, a cui parteciperanno l'associazione IV Municipio Case Rosse e il comitato residenti di Ponte di Nona. Nelle stesse ore un sit-in dei sindaci della Valle dell'Aniene presiederà il casello di Vicovaro-Mandela, dov'è stato lanciato anche l'hashtag #boicottaA24. E, dopo la protesta del presidente laziale Nicola Zingaretti («L'aumento dei pedaggi sulla A24 è una vera follia», ma la Regione non ha mai presentato l'annunciato ricorso al Tar contro i precedenti rincari del 2014 e del 2016), arriva anche la presa di posizione del go-

vernatore abruzzese, Luciano D'Alfonso. «Auspichiamo l'apertura di un dossier da parte dell'Autorità dei Trasporti che spinga ad una revisione normativa che imponga un limite invalicabile per quanto riguarda l'aumento dei pedaggi autostradali. Questo è un aumento giuridicamente insostenibile poiché avrà solo l'obiettivo di uccidere la vita autostradale». Il presidente della Regione Abruzzo ha inviato una lettera al premier Gentiloni:

«Noi dobbiamo sapere che c'è un limite che è quello del 2% di integrazione annua. Questo limite doveva essere stabilito nel 2001 quando si tenne la gara d'appalto, e ora noi lo vogliamo recuperare».

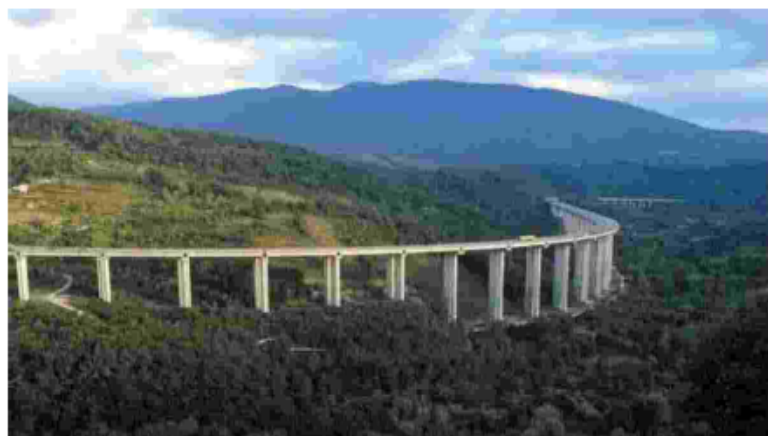
«100 KM SENZA SERVIZI»

Anche perché, secondo il deputato Gianni Melilla (LeU), si tratta di «un aumento ingiustificabile che non può essere accettato visto che il gestore ha ottenuto dallo Stato una infrastruttura costruita interamente con risorse pubbliche e negli ultimi mesi ha ottenuto ingenti finanziamenti per la messa in sicurezza dell'Autostrada. Il gestore peraltro - prosegue Melilla - non ha rispettato impegni importanti come ad esempio la costruzione di una stazione di servizio tra Pescara-Chieti ed Avezzano, oltre 100 chilometri senza nessun servizio per gli utenti, caso unico in Italia».

«NON È STRADA MONTANA»

Dai sindaci dei Comuni del quadrante est romano, che ieri si sono incontrati con i colleghi dell'Aquila a Carsoli, arriva invece la «richiesta di declassificazione del tratto urbano della A/24 che va dalla barriera di Roma Est all'intersezione con la Tangenziale Est di Roma (Verano)». Dove il casello di Settecami ha subito l'aumento record del 20% (12 centesimi al km) fra le proteste dei tanti operatori che devono pagare per raggiungere il Car (centro agroalimentare), oltre ai residenti di Case Rosse. «Per pochi km di autostrada, pur essendo le borgate all'interno della Capitale, i cittadini sono costretti a pagare come se fossero in provincia», protestano i presidenti delle associazioni IV Municipio Case Rosse e Ponte di Nona, Paolo Di Giovine e Franco Pirina. Dalla Valle dell'Aniene si richiede la «declassificazione da tratto montano a tratto non montano dalla barriera di Vicovaro-Mandela a Roma». Anche perché, oltre ai pianeggianti 11 chilometri del tratto urbano romano, si pagano «tariffe di montagna» anche nei restanti 31 chilometri del versante laziale nonostante il casello tiburtino abbia un'altitudine pari a soli 55 metri sul livello del mare (e l'obbligo delle dotazioni invernali scatta proprio «fra gli Svincoli di Tivoli e Teramo Est»), quello di Castel Madama, 245 metri e Vicovaro-Mandela, 300.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavori

Il concessionario ha addirittura ottenuto lauti finanziamenti statali per mettere in sicurezza i numerosi viadotti dell'autostrada.